



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Associazione Provinciale di
Treviso

29/11/2011

Alla c.a. Responsabile dei sistemi informativi

Oggetto

Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche

Cna Provinciale Treviso

Viale della Repubblica 154

31100 Treviso

Tel. 0422/3155 - Fax

0422/315666

<http://www.cnatreviso.it/>

L'articolo 5-bis del Codice dell'Amministrazione digitale ha stabilito l'obbligo di utilizzare gli strumenti informatici e telematici per le comunicazioni tra le imprese e la Pubblica amministrazione (P.A.). Ora, il DPCM 22/7/2011 (in GU n. 267 del 16-11-2011) fornisce le istruzioni per realizzare concretamente tale obbligo fissandone i relativi termini.

Il DPCM 22/7/2011 stabilisce un'importante scadenza: dal **1° luglio 2013**, la presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e **lo scambio di informazioni e documenti**, anche a fini statistici, **tra le imprese e le amministrazioni pubbliche** dovranno avvenire **esclusivamente in via telematica**.

Con il termine telematica si intende l'applicazione delle modalità informatiche alle comunicazioni, perciò tutti i documenti che verranno scambiati tra imprese e P.A. dovranno avvenire tramite Internet, il che presuppone ovviamente che tali documenti dovranno essere necessariamente elettronici.

Per tale motivo, le stesse amministrazioni pubbliche dovranno definire un programma di informatizzazione delle comunicazioni con le imprese fissando obiettivi intermedi a cadenza almeno semestrale; **l'informatizzazione delle comunicazioni dovrà essere completata entro il 30 giugno 2013**. Seguendo tale processo di informatizzazione, ogni sei mesi ciascuna amministrazione dovrà pubblicare sui propri siti istituzionali l'elenco dei procedimenti amministrativi relativamente ai quali le comunicazioni sono divenute esclusivamente telematiche, con l'indicazione della data di decorrenza (comunque non superiore a sessanta giorni).

Dal 1° luglio 2013 le pubbliche amministrazioni non possono accettare o effettuare in forma cartacea la presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, anche a fini statistici, da parte delle imprese. L'obbligo di utilizzare esclusivamente le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, si applica anche alla documentazione allegata alle medesime istanze e dichiarazioni.

A decorrere dalla stessa data, in tutti i casi in cui non è prevista una diversa modalità di comunicazione telematica, **le comunicazioni dovranno avvenire mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata.**

Tale disposizione prevede il passaggio definitivo dal documento cartaceo al **documento elettronico e l'uso esclusivo della PEC** in sostituzione della raccomandata: per il documento cartaceo abbiamo usato sempre la raccomandata A/R per avere la sicurezza del ricevimento con data e ora certa, ora il cambiamento è sia strutturale (dall'analogico al digitale) sia modale (dalla raccomandata A/R alla PEC).

Preme sottolineare che tali disposizioni, al momento, disciplinano esclusivamente lo scambio di documenti tra la P.A. e le imprese, mentre il "cittadino" è stato volutamente e temporaneamente escluso da tale trasformazione digitale; è intuitivo che in un futuro, magari non prossimo, tutte le comunicazioni saranno esclusivamente "telematiche".

Anche la **firma digitale**, come conseguenza indiretta di tale cambiamento, mantiene ed aumenterà la sua importanza: i documenti cartacei che dovevano essere "sottoscritti" con la firma autografa, diventeranno documenti elettronici che dovranno essere firmati con la firma digitale.

La svolta tecnologica e digitale della P.A., secondo quanto disposto dal Codice dell'amministrazione digitale, non è concepita esclusivamente per digitalizzare le amministrazioni pubbliche. L'unico modo per portare una società, che fatica ad abbandonare la "carta", verso il digitale è imporre tale ultima modalità alle istituzioni, costringendo così gli interlocutori (imprese e cittadini) ad un adeguamento "di conseguenza" ma non meno efficace. Al momento, nell'obbligo di comunicazioni telematizzate con la P.A. sono state coinvolte le imprese, per il futuro ci aspettiamo il coinvolgimento dei cittadini. Solo allora saremo un'Europa digitale a tutti gli effetti, in grado di competere, in termini di "evoluzione tecnologica", con realtà altamente digitalizzate come quella asiatica o quella statunitense.